

- Ma insomma, chi è che bussa così forte a quest'ora di notte? La polizia? I carabinieri?
- No, diretto', per favore, apri. So' Gesa.



illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie Numero 355 martedì 16 ottobre 2012

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei, Direttore (ir) responsabile: Franco Baiocchi. Redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Esce ogni martedì mattina ONLINE, se si ricorda di farlo.

- Ma il prossimo mensile uscirà ogni mese o ogni settimana?
- Si chiama mensile, anche se uscirà una volta ogni due mesi e anche se dovesse uscire un mese sì e uno no.

Donne, ve lo do io l'ecografo!

Il fantasma di Giustino Varrassi sfida le donne di Casalena e replica con durezza alla loro iniziativa

Dicono che la notte a Casalena si aggira per le stanze vuote del consultorio il fantasma del direttore generale della Asl di Teramo Giustino Varrassi, e che vada gridando, in preda ad un invincibile furore: "Donne, ve lo do io l'ecografo!". Da quando il fenomeno paranormale è iniziato, non sono mancati i tentativi di fotografare il fantasma, che però finora è risultato inavvertibile alla pellicola fotografica e anche alla fotografia digitale. Ogni tanto, durante il vagare del fantasma per le stanze e per i corridoi, si sentono anche dei rumori particolari, rapportabili a degli ecografi fatti a pezzi e trascinati sui pavimenti. Certo è che l'iniziativa delle donne teramane di raccogliere fondi per acquistare un ecografo usato e donarlo alla Asl per il consultorio di Casalena deve aver prodotto sul direttore generale lo stesso effetto che produsse su Carlo Alberto la notizia della sconfitta di Novara. Terrificante e assai amara.



Sono duro, lo so, sono duro, ma parlo a gente che ha l'anima tanto fiacca e sporca che non c'è da stupirsi se a questa cricca io piaccio appena all'uno per cento.

Vittorio Alfieri

Vanni, sempre Vanni, fortissimamente Vanni

Se Vittorio Alfieri lo avesse conosciuto, certamente gli avrebbe dedicato più di una poesia. Loris, detto Loreto, Vanni, assessore al bilancio esangue di Giulianova, sarebbe stato il protagonista ideale per una delle tragedie del poeta astigiano, rosso per eccellenza, sicuramente più del sindaco Mastromauro. Certo, farneticazioni a parte, quando Vanni recita le sue relazioni finanziarie, sembra un personaggio da tragedia, e a tinte fosche, soprattutto quando, come nella maggior parte, i conti non gli ridanno. I revisori rivedono, ma i conti non ridanno ugualmente. Lui ha sempre fatto di tutto per farli ridare, ma quelli non ridanno lo stesso. Quando era amministratore unico di Julia Rete e rivedeva i conti al Cirsu, sembrava un capitano di lungo corso, ma da quando si occupa del bilancio di Giulianova sembra avere le traveggole. E una traveggola oggi, una domani... la gente strilla, si agita e i giuliesi son teste calde. Così il suo indice di gradimento scende prendendo le sembianze del pollice verso e di un medio

170.55	8.93%	1.22	131.31	3.03%
181.86	9.40%	1.25	128.53	3.03%
123.23	5.14%	1.50	192.45	10.11%
187.35	9.87%	1.50	131.73	3.03%
128.45	5.29%	1.50	167.85	10.11%
129.45	10.34%	1.50	167.85	10.11%
192.45	3.89%	1.50	167.85	10.11%
197.35	10.81%	1.50	167.85	10.11%
132.83	3.50%	1.50	167.85	10.11%
203.00	11.28%	2.07	167.85	10.11%
138.03	3.82%	1.38	144.55	3.03%
208.36	11.75%	1.42	218.98	10.11%
139.23	3.74%	2.17	147.73	3.03%
213.66	12.22%	1.45	224.25	3.03%
142.43	3.90%	2.23	165.93	3.03%
218.98	12.69%	1.45	229.55	3.03%
144.83	3.98%	2.28	165.93	3.03%

credito. Vanni, sempre Vanni, fortis-simamente Vanni. La conclusione è affidata ai fraticelli sconfitti in odore di poca santità e in carenza di spirito bellico. Ma vedrete che Vanni cercherà di evitare il suo personale piazzale Loreto e andrà in cerca di rivincite. Le farfalle già dicono che lo eleggeranno a loro futuro campione.

Bello, buono e bravo

Io sono il primo della classe,
ho abbassato le tasse,
ho ridotto il debito,
son tutto un fremito,
ho sconfitto il terremoto,
sono a Silvio devoto,
ho tagliato le spese
di un tanto e più al mese,
ho aggiustato il bilancio
ho aumentato lo slancio
verso la ricostruzione,
amo la popolazione,
ho migliorato l'assistenza
ho aumentato la decenza,
ho nominato Varrassi
e gli stipendi son più bassi,
ho eliminato il disavanzo
e le spese per il pranzo
quanto a quelle della cena
non son per me una pena:
ho chiesto ai consiglieri
sia di oggi che di ieri
di far pasti assai frugali,
di ridurre i bacchanali.
Insomma sono bello e bravo,
efficiente e non ignavo,
e come non bastasse,
sono il primo della classe.



Non ha studiato

“Non hai studiato
sarai rimandato”
dice Di Giustino
come un maestrino
a Paolo senatore.
“Ha studiato poche ore,
non conosce la montagna,
è per questo che si lagna.
Orecchie d'asino,
punizioni non lesino!”



Rimandato,
rimandato,
poco hai studiato
e sarai bocciato.
Pessimo studente,
di montagna
non sai niente.
Sarai ripetente.”

Bandiera bianca

È fosco l'aere
il cielo è muto,
ed io sulla tacita
poltrona seduta
in solitaria
malinconia
ti guardo e lagrimo,
Teramo mia!
Fra i rotti nugoli
dell'occidente
il raggio pèrdesi
del sol morente,
e mesto sibila
per l'aria bruna
l'ultimo gemito
della Rettora.
Passa un tram
della città.
Ehi viaggiatori,
qual novità?-
Il morbo infuria,
il pan le manca,
sul Rettorato sventola
bandiera bianca!-
No, non splendere
su tanti guai,
sole di Teramo,
non splender mai;
e della Tranquilli
ormai rassegnata
i pianti son sempre quelli,
finalmente dimissionata:
Cara Rettora! L'ultima
ora è venuta;
illustre martire,
tu sei perduta...
Il morbo infuria



il pan ti manca,
sul Rettorato sventola
bandiera bianca!...
Poco potettero
palle roventi,
né i mille fulmini
su te cadenti,
ma all'ultimo esame
t'hanno cacciata.
Or la Rettora
morrà di fame!
Sulle tue pagine
scolpisci, o Storia,
l'altrui nequizie

e la sua gloria,
e grida ai posteri
tre volte infame
chi vuol la Rettora
morta di fame!
Or la Tranquilli
sarà pensionata,
infin la Leali
è stata cacciata.
Ma il morbo infuria
ma il pan le manca...
sul Rettorato sventola
bandiera bianca!
Ora pur piangete ,
cuori fremete,
l'Università è liberata
la Rettora è pensionata.
A te, Rettora,
l'ultimo canto
alla buon'ora
l'ultimo pianto!
Raminga ed esule
in suol straniero,
vivrai Rettora,
il tuo futuro;
vivrai di stenti
e di lamenti,
senza prebende,
senza più niente.
Ma il vento sibila,
ma l'onda è scura,
ma tutta in tenebre
è la natura.
Le corde stridono
la voce manca...
Sul Rettorato sventola
bandiera bianca!

il cor(ro)sivo

16 ottobre 2012

Cinque ipotesi per un delitto

Mi lascio trasportare dalla mia vena di giallista (sia pure sui generis) e raffiguro la mancanza di un ecografo nel consultorio di Casalena (Teramo) come un delitto, anzi, come un crimine, e, come per ogni delitto, formulo delle ipotesi, essendo evidente chi sia l'autore, il direttore generale della Asl di Teramo, Giustino Varrassi, al quale fa capo ogni responsabilità finale di ogni assunzione o non assunzione di atti della struttura che dirige, ancor più del direttore sanitario, Camillo Antelli, che pure sulla stampa sembra volerselo assumere, con le sue dichiarazioni.

Le mie ipotesi per un delitto sono cinque. Vediamole con ordine, rispondendo alla domanda: perché non si dota il consultorio di Casalena di un ecografo?

Prima ipotesi. Si ritiene che un medico bravo (non si sa mai, ce ne possono essere anche nei consultori) possa fare una buona diagnosi, anche senza un ecografo. La storia della medicina è piena di esempi di illustri clinici del passato, che facevano diagnosi solo guardando negli occhi il paziente o assaporando sulla punta della lingua la sua urina. Quindi? Un medico di un consultorio può capire cosa succede nell'utero di donna o in un feto che vi sia contenuto anche servendosi della sola palpazione o, se proprio serve, di una palla di vetro. La domanda che sorge da questa ipotesi è: perché allora l'autore del delitto non toglie gli ecografi anche a tutti gli altri medici, risparmiando così una bella somma? Un urologo bravo non può fare le sue diagnosi semplicemente infilando il suo dito nel retto del suo paziente e palpare una prostata?

Seconda ipotesi. Si ritiene che un ecografo non serva in un consultorio. E' un'ipotesi assai probabile. C'è gente che non crede nella utilità dei consultori, ritenuti luoghi malsani in cui pessimi medici praticano pessima medicina, a cui si rivolgono maniaci e disperati, che non possono o non vogliono spendere per sapere se sono malati o per curarsi quando sanno di esserlo. C'è chi ritiene che andrebbero chiusi e i malati andrebbero curati nelle strutture ospedaliere pubbliche o in quelle private e che anche nel settore della sanità vale il principio che vale di più ciò che costa di più, quindi la diagnosi fatta da un medico nel suo studio, pubblico o privato, sia più valida di quella fatta in un consultorio. Le domande che sorgono spontanee davanti a questa ipotesi sono: perché l'autore del delitto (la mancanza di un ecografo nel consultorio di Casalena) non chiude il consultorio, ritenuto inutile? Perché non toglie l'ecografo anche nei consultori di Montorio e di Giulianova? Anzi, perché non chiude anche questi consultori?

Terza ipotesi. Si ritiene che un ecografo sia indispensabile, anche in un consultorio, ma non in quello di Casalena, anche perché se non lo trova a Casalena, può sempre andare a Montorio, dove ce ne sono due, o a Giulianova. Perché lo si vuole proprio a Casalena? Perché non vincere la propria pigrizia e non andare a Montorio? Sono appena quindici chilometri e con l'automobile ci vogliono pochi minuti, se non si ha un'automobile ci si può far accompagnare da un familiare e se non si ha un familiare da un amico, o andarci con l'autobus, basta informarsi degli orari di andata e di ritorno per e da Montorio. Per andare a Giulianova, c'è addirittura il trenino e molte più corse di autobus. Quindi, coraggio, donne e pazienti dei consultori, un po' di intraprendenza, diamine!

Quarta ipotesi. Si ritiene che l'ecografo sia indispensabile anche in consultorio, e perfino in quello di Teramo, ma si pensa che il suo uso necessita di un medico bravo, che lo sappia usare e non sia motivato soltanto dal desiderio di essere capace di accenderlo e quindi, fino a

quando non se ne avrà a disposizione uno, è inutile dotare di un ecografo il consultorio di Casalena, anche per non rischiare di trovarsi di fronte a pessimi usi dello strumento, a sbagliate letture e diagnosi e quindi risultare addirittura pericoloso. Questa ipotesi pone con urgenza una domanda: se si deve giudicare l'opportunità della dotazione di uno strumento sulla base delle capacità e delle perizie nell'uso da parte dell'operatore, a quanti medici chirurghi il direttore generale e il direttore sanitario delle Asl (anche e soprattutto quella di Teramo) dovrebbero sottrarre i bisturi in dotazione?

Quinta ipotesi: Si ritiene che l'ecografo sia indispensabile anche nel consultorio

di Teramo (tanto che è stato comprato e si attende soltanto che sia disponibile un medico capace di usarlo e di garantire sicure diagnosi), ma prima di installarlo si attende che si possa essere certi che, sia pure con il rischio di un inesperto uso, vengano assicurate in un anno un numero adeguato di prestazioni, cioè di ecografie, al di sotto del quale un ecografo non rende per quanto è costato. Questa ipotesi ci costringe a chiederci quando il direttore generale e il direttore sanitario avvieranno un'inchiesta per accertare se tutti gli altri ecografi della Asl assicurano un numero di prestazioni adeguato, e rimuoveranno quelli che dovessero risultare sottoutilizzati.

Cinque ipotesi per un delitto. Ma il delitto rimane e quando sarà celebrato il processo, perché ad ogni delitto prima o poi deve corrispondere un processo, sarò tra quelli, tanti, che si costituiranno parte civile.



una domenica bestiale

il racconto di Biancone

Sulla piazza pretuziana tira aria di buriana, si discute e si passeggia e c'è anche chi scorreggia ma non col deretano, che sarebbe sforzo vano. Si scorreggia col pensiero, fatto strano ma assai vero. Sotto i portici si aduna, ed è proprio una fortuna, strana gente che discute e non sta bene di salute, dice che si perde la provincia e a criticare poi comincia.



“Capoluogo, capoluogo” mi par questo sia lo sfogo, è la parola più gridata, ma assai poco ascoltata, perché in piazza stamattina la gente è assai pochina, sono in tanti a parlare, ma assai pochi ad ascoltare. Sono tutti indifferenti, son presenti, ma assenti, se vendessero porchetta correrebbero in gran fretta, ma siccome non si mangia, è altrove che ci si arrangia.

E' un sabato mattina e la gente è pochina, forse domanimattina non sarà così piccina, ci sarà molta più folla attirata dalla molla di qualche iniziativa un po' più seduttiva. Questo almeno spero



lo dico e son sincero, perché a me piace la gente che è capace di stare sulla piazza per ore come pazza a non fare un cazzo, poi partire a razzo e andare a mangiare all'ora del desinare



Oh, dopo il sabato deludente, la domenica arriva più gente e si presenta una coppia che la mia felicità raddoppia perché uno è tutto pelato e l'altro assai rinomato per essere amico del pelo che per lui non ha velo e anche io che sono peloso lo guardo e sono radioso. Che coppia! Tenetevi avvinti, voglio vedervi dipinti nel quadro di un pittore e cantati da un tenore.



Ma in piazza arriva Antelli e i suoi detti son sempre quelli promette e non mantiene, perché è così che gli conviene. Alle pie donne egli giura che l'ecografo è cosa sicura e a Petrella spergiura che è colma ormai la misura. L'ecografo sarà comperato e il consultorio migliorato.



Ogni promessa è debito ma è anche credito, le donne han deciso e l'obiettivo è preciso, sospender la raccolta non è una buona scelta, pagare moneta vedere cammello, il momento sarà solo quello...



per sospender la raccolta di fondi, sarà quella la volta in cui, finalmente soddisfatte, le donne saranno compatte nel dire che al consultorio non è più diritto aleatorio esser visitate attentamente e soprattutto gratuitamente senza pagare somme esagerate per essere diagnosticate.



Un brivido corre sulla schiena e nel cuore una gran pena quando ad un gruppo riunito di politici teramani inavvertito

arriva un gazzellone colorato di carabinieri e il loro stato è tale da far intravedere qualche timore di potere, non si sa mai... avete capito senza che il discorso sia finito. Passata la paura, si distende l'animo di tutti e non rende più sospettoso il viandante che assiste a cosa divertente, una messa in posa col pelato cronista in odore di reato per i tanti che l'han querelato.



Che domenica bestiale per un povero animale!